

# **GINEOLOGIA**

## **Scienza delle Donne**

Edizione a cura di  
Ufficio d'Informazione del Kurdistan in Italia  
(*UIKI Onlus*) & Rappresentanza Internazionale del  
Movimento delle Donne Curde

Edizioni Punto Rosso  
[www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

**UIKI Onlus**  
**Ufficio di Informaizone del Kurdistan**  
**in Italia**

Via Ricasoli 16, 00185 Roma  
info@uikionlus.com - www.uikionlus.com

**Edizioni Punto Rosso**  
Viale Monza 255 – 20126 Milano  
edizioni@puntorosso.it  
www.puntorosso.it

# INDICE

Prefazione

Introduzione

Avvicinarsi alla Gineologia

Che cosa è la Gineologia?

La Gineologia è un bisogno?

Questione di metodo e di oggetto

Perché la Gineologia oggi?

Conclusioni

Presentazione delle Associazioni



## Prefazione

La pubblicazione di questa brochure è per noi molto importante poiché introduce per la prima volta in Italia il tema della gineologia.

La gineologia, scienza delle donne, fiorisce in una regione, quella del Kurdistan, che ha visto il succedersi innumerevoli civiltà e la vita scandita da molteplici lingue, religioni, credenze, culture che si sono confrontate e tra loro contaminate. In Bakur, in Rojava le donne hanno portato avanti una democrazia senza Stato, ma anche in Brasile, Francia, Nepal, Libano, America Latina, Spagna..., la gineologia è argomento di discussione tra le donne.

Lo scopo più profondo della gineologia è ricostituire la relazione con la società per costruire una vita libera attraverso una scienza sociale che non sia al servizio del potere.

Il femminismo, dopo aver trasformato la rivolta delle donne contro il patriarcato e il sessismo in un movimento di contestazione organizzato, si trova oggi in una fase di stagnazione, perchè cerca soluzioni all'interno del sistema. Il movimento delle donne del Kurdistan ha sviluppato la sua propria

cognizione fuori dal sistema, dimostrando come la questione della liberazione delle donne potesse essere affrontata al di là della metodologia fondata sull'appartenenza di genere.

La gineologia è la scienza delle forze e delle civiltà democratiche fondate sulla resistenza. Il movimento di liberazione delle donne del Kurdistan ci ha insegnato che la liberazione delle donne non è un'utopia.

Nelle pagine seguenti troverete i passaggi storici fondamentali e le esigenze che hanno portato alla ricerca della verità. Troverete chiariti il significato e l'importanza della gineologia e troverete inoltre la sua metodologia nel lavoro di ricerca.

Diffondere un primo seppur breve scritto sulla gineologia significa per noi mettere in evidenza l'impronta lasciata sino ad oggi dalle esperienze di libertà delle donne, e vedere nella lotta di liberazione delle donne curde un rinnovamento di queste esperienze. La gineologia vuole porre le basi per una modernità democratica e si basa sull'assunto che ogni scienza, sia naturale o umana, ricopre una dimensione sociale.

Possiamo superare i problemi attuali per creare un'alternativa mettendo in comune le

nostre esperienze, e siamo solo all'inizio di un lungo cammino da percorrere insieme. Superando le distanze e gli ostacoli, ci auguriamo che questo breve contributo sia l'inizio di un percorso di approfondimento della scienza delle donne, e speriamo che sia preso come spunto di discussione specialmente in ogni luogo di confronto tra donne e in ogni momento della vita sociale.

Auspichiamo infine, che tale pubblicazione possa costituire un piccolo passo verso la consapevolezza e la conseguente azione di riscoperta del legame indissolubile dell'umanità con la vita.

*Ufficio di Informazione del Kurdistan in Italia*





## Introduzione

La parola “gineologia” (in curdo “jîneoloji”) compare la prima volta nel 2003 nel testo di Abdullah Öcalan *Sociologia della Libertà* e esprime la necessità di una scienza delle donne come base fondamentale per una società libera, equa e democratica. E’ su questa nuova scienza che si fonda il modello sociale alternativo del confederalismo democratico nato nel 2005 in Kurdistan.

L’elaborazione della gineologia è frutto di un lungo percorso politico, filosofico e ideologico che si sviluppa nell’arco di trent’anni in cui il movimento delle donne curde si organizza autonomamente in ogni ambito della società.

La brochure illustra una peculiare elaborazione attorno al senso, alle finalità e al metodo della gineologia. L’intensità concettuale del testo si lega alla novità dell’argomento proposto e consegna alle lettrici e ai lettori uno sforzo immaginativo di traduzione oltre le categorie note e già date.

Proponiamo quindi una contestualizzazione storica che permetta di cogliere quegli aspetti di difficile comprensione, delineando brevemente i

passaggi più significativi del movimento delle donne curde che hanno portato alla nascita della gineologia e ai suoi sviluppi successivi fino ad oggi.

Tra le tappe salienti di questo percorso si ricorda, in primo luogo, la fondazione del Movimento di liberazione della donna del Kurdistan (YJWK), avvenuta l'8 Marzo del 1987 nell'ambito del III Congresso del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK), che rafforzò e diede lo slancio a organizzazioni e programmi autonomi femminili. Le donne lottando e prendendo coscienza delle discriminazioni di genere interne ed esterne al partito, e all'interno della lotta armata, si fecero promotrici prima dei Comitati della parità e della libertà – veri e propri laboratori di analisi che garantivano un equilibrio nelle cariche militari tra uomini e donne – fino alla costituzione, nel 1993, di un esercito femminile separato.

Questa esperienza autonoma permise la costruzione di esempi di relazioni paritarie, di conoscenza reciproca e di solidarietà tra donne, trasformando il loro sguardo verso se stesse nonché quello dell'uomo nei loro confronti.

Nel 1995 si tenne il Primo Congresso di sole donne sulle montagne che portò alla fondazione dell'Unione delle Donne Libere del Kurdistan

(YAJK). L'Unione segnò una svolta importante nel passaggio dall'autonomia militare all'organizzazione in tutti i campi del lavoro sociale: cominciarono le prime ricerche sociologiche e si inaugurarono le prime formazioni teoriche e politiche tra donne con l'obiettivo di indagare il ruolo sociale delle donne e il percorso di liberazione. Grazie ai principi dello YAJK la liberazione delle donne non era più questione secondaria: la loro unione, dentro al movimento nel suo complesso, tenne insieme la lotta di genere e la lotta di classe ridisegnando le relazioni tra uomo e donna per creare rapporti paritari e liberi.

Un anno dopo la fondazione dello YAJK, Öcalan elaborò la "teoria della separazione", che si attuò dapprima con la costituzione dell'esercito femminile e poi con la messa in discussione progressiva di tutti gli aspetti ereditati dal dominio maschile: la separazione era fisica, mentale e ideologica. Nel 1998 venne formulata l'"ideologia della liberazione della donna e del progetto per trasformare l'uomo" secondo il principio previsto da Öcalan dell'"uccisione del maschio dominante": una critica radicale di stereotipi e caratteri insiti nella mentalità patriarcale, che si sviluppava attraverso incontri di elaborazione esperienziale, di critica e

autocritica e di analisi (miste e separate) della personalità maschile e femminile.

La conseguenza del cammino intrapreso si concretizzò nel 1999 con il passaggio dal YAJK al Partito per la Libertà delle Donne Curde (PAJK). Nel 2001 il PAJK elaborò il suo Contratto Sociale, una carta costitutiva in cui vengono delineati i principi organizzativi della vita sociale, la trasformazione della società, le modalità di relazione tra generi e l'educazione dei figli, il rapporto con l'ambiente e la natura.

Nel 1999, con l'arresto di Öcalan, si aprì una nuova fase nella lotta curda. La detenzione del Presidente fece emergere la necessità di una maggior elaborazione ideologica che portò alla formulazione di un nuovo paradigma, il Confederalismo democratico, basato principalmente sulla liberazione dei generi e sull'ecologia. Se fino a quel momento il PKK aveva avuto come modello il marxismo-leninismo, si ponevano in evidenza i limiti racchiusi nel socialismo reale, e si cercavano prospettive alternative. E', di fatto, nell'ambito di questo cambio di paradigma che nel 2005 nacque Avanguardia confederale delle donne (KJB), rinominata nel 2013 Sistema confederale delle donne (KJK).

Il KJK si pone quale sistema alternativo, non gerarchico, che si basa su comuni e assemblee autorganizzate; è dotato di una propria rete diplomatica, di comitati stampa, nonché promotore di accademie di formazione, centri culturali e cooperative economiche femminili.

In questo contesto di rivoluzione ideologica, la gineologia assume un ruolo fondamentale. La sua elaborazione attraversa tutti gli ambiti di esperienza della vita sociale a partire dal sapere prodotto dalle donne, che propone paradigmi alternativi nei campi di economia, storia, politica, cultura, demografia, etica e estetica, superando la perdurante separazione tra conoscenza e società.

La gineologia presuppone un cambiamento radicale nel modo di leggere la storia, la società, la natura e, più in generale, l'universo, non fermandosi solo alla critica del sistema di potere ma proponendo concrete soluzioni alternative.

Un primo incontro sulla gineologia è stato organizzato un anno fa, nel 2015, sulle montagne del Kurdistan con donne provenienti da Kurdistan, Turchia e Europa.

L'elaborazione della gineologia è aperta all'incontro tra donne di tutto il mondo, nella condivisione reciproca di esperienze e ricerche, al fine di formulare una innovativa scienza

sociale rivolta a tutti quei movimenti che non rispondono alle logiche di potere dello Stato nazione, e d'ispirazione a tutte le lotte anticoloniali, anticapitaliste e antisistemiche.

\*\*\*

*“La verità è l'emergere nella coscienza umana di un senso collettivo sviluppatosi nel tempo. Il lavoro di espressione realizzato attraverso mitologia, filosofia, religioni, arti e scienze è la ricerca e la formulazione della verità. Le società non sono solo tessuto della verità. Sono anche una forza esplicativa. Non poter spiegare la propria verità è la peggiore schiavitù. Significa assimilazione e genocidio, significa cessazione dell'esistere, cessazione della verità. Il significato nasconde potenzialmente la verità. Nella misura in cui la direzione è espressa, in cui è discussa e costruita liberamente, è possibile raggiungere uno stato di verità”.*

**Abdullah Öcalan**

## Avvicinarsi alla Gineologia

Le risposte date dai movimenti femministi in merito alle questioni esistenziali delle donne e all'essenza femminile sono diverse e numerose. Le dichiarazioni elaborate nel tempo vanno da "La donna non ha una natura immutabile" a "Esiste una natura femminile". Oppure che la natura della donna sia diversa, mentre altre teorie sostengono che non ci sia differenza. Fino a quelle che difendono la realtà della differenza di genere. Alcuni movimenti femministi sostengono che nella storia ci siano state società matriarcali, altri ritengono che non esistano prove dell'esistenza di queste società, e che questa sia un'interpretazione romantica della storia.

Le varie correnti femministe concordano sull'esistenza di un problema, ma divergono quando si tratta di definirlo e individuarne le cause principali. Si attribuiscono le responsabilità di volta in volta al capitalismo, o al patriarcato, o ancora alla religione. Le idee sulla natura del genere femminile proposte dalle donne, che si tratti di intellettuali o di movimenti d'ispirazione socialista o movimenti femministi

radicati nelle più svariate tradizioni politiche, condividono molti punti ma si scontrano su altri dimostrando profonde differenze: se il sistema impone un'identità femminile che ha come conseguenza la caratterizzazione dell'esistenza stessa delle donne, la frammentazione è più evidente.

E' necessario un punto di vista sensibile e maturo sugli effetti della frammentazione sulla posizione ideologica femminile di fronte al pensiero e alla realtà della via istituzionalizzata dall'ideologia patriarcale. Senza cadere nelle strutture di pensiero create dal liberalismo, occorre scoprire i percorsi che permetteranno alle donne di raggiungere via via gli strati dove sono sepolte le rovine millenarie della nostra storia esistenziale, economica, artistica, e di tutte quelle realtà un tempo così maestose e da cui oggi siamo schiacciate. Le donne costituiscono il principale strato sociale definito dalla storia: le menti non devono perdersi nella sola discussione di problemi esistenziali legati alla realtà attuale.

Partendo dalla storia che ci appartiene, definiamo i punti del nostro esistere in una concezione comune. Siamo donne che partecipano alla rivoluzione del Kurdistan sulla base delle esperienze quantitative e qualitative



realizzate tra la fine del 1970 e l'inizio del 1990. Siamo un movimento di liberazione femminista, che ha vissuto gli anni rivoluzionari della libertà attraverso la formazione dell'esercito delle donne nel 1993, la creazione dell'Unione delle libertà delle donne del Kurdistan (YAJK) nel 1995, il lancio dell'ideologia della liberazione femminile e del Progetto della libera via e della trasformazione dell'uomo nel 1998, sperimentando la creazione di un partito nel 1999 e mettendo le basi del contratto sociale e del Confederalismo femminile nel 2000.

Come movimento abbiamo già testato modelli utili alla trasformazione di senso o di potenziale in realtà concrete. L'esempio più importante è la nostra eroica resistenza a Kobanê in Rojava. Tale pratica deve divenire una costante nel nostro modo di vivere, consuetudine e non reazione nei momenti di emergenza. Grazie alla nostra identità di donne, grazie ai valori e alle potenzialità che tale identità assume in sé, è possibile arrivare all'emancipazione non solo delle donne, ma dell'umanità tutta. Tuttavia, questo processo passa attraverso la piena realizzazione nella vita sociale e del carattere individuale; abbiamo bisogno di acquisire ulteriore scienza, sapere e filosofia. In questa lotta, consideriamo la ginecologia quale

conoscenza fondamentale che illumina il percorso che ci condurrà alla verità. Allo stesso modo, essa è la scienza della società e della vita, della vita sociale, della vita di libertà ed uguaglianza. In sintesi, la scienza delle donne è il paradigma della modernità democratica.

## Che cosa è la Gineologia?

Ogni nuovo sapere riflette lo spirito del suo tempo. La gineologia come sapere del XXI secolo rifletterà lo spirito della rivoluzione femminile, guiderà e alimenterà questa rivoluzione, determinandola e nutrendola allo stesso tempo.

Mentre il capitalismo cerca di costruire il XXI secolo attraverso l'eliminazione delle donne con lo slogan "Uccidere le donne in primo luogo!", Öcalan intende trasformarlo attraverso il cammino delle donne- "Salviamo prima le donne" è l'appello, e la gineologia è la scienza che si sviluppa in questo cammino. "Il movimento delle donne è frutto del XXI secolo. La rivoluzione delle donne è un tema del XXI secolo. Se l'umanità sta compiendo un grande passo in avanti lo deve alla profondità della sua dimensione femminile. Il nostro tempo ci impone di dare priorità alla rivoluzione delle donne. La società ha bisogno di una seconda rivoluzione femminile". Le due esigenze qui delineate da Öcalan mettono in evidenza sia la necessità della creazione della gineologia, sia il terreno fertile su cui essa andrà a svilupparsi. La

sua crescita condurrà alla seconda rivoluzione agro-contadina, e alla seconda rivoluzione delle donne di cui la nostra società ha estrema necessità. L'evoluzione della rivoluzione agro-contadina e della rivoluzione femminile guiderà la gineologia.

La gineologia ha difatti l'obiettivo di far emergere le dinamiche sociali e di incidere sullo spirito del tempo. In una prospettiva rivoluzionaria, si propone di instaurare un modello di società senza ricorrere a standardizzazioni, servendosi del dinamismo insito nella società stessa. Si basa sulla capacità delle donne che liberamente decidono cosa fare, cosa essere e come vivere in tale società. La gineologia intende reinterpretare, dalla prospettiva e intelligenza femminile, i valori, le esperienze, il vissuto delle donne e dei gruppi di ogni estrazione sociale nel corso della storia di lotta. Tutto ciò finalizzato allo sviluppo di una società di individui liberi. Il riappropriarsi dei tesori femminili del passato, unitamente allo spirito del XXI secolo, darà un forte impulso alla rivoluzione femminile. Isolando la resistenza, la gineologia non avrebbe alcun valore. E, d'altra parte, se questa rivoluzione non avesse la quotidianità come caratteristica, mai sarebbe emersa la necessità della gineologia.

Gineologia è un termine originale composto dalla parola kurda “jîn” che significa donna e “-ologj” logica, che deriva dal greco λόγος, logos, “discorso, ragione”. La gineologia aspira ad essere la scienza che analizzerà tutti i fatti riguardanti le donne, i problemi nel rapporto uomo/donna e le risposte radicali di uguaglianza e libertà, rimanendo fedele ai rigorosi processi e accurati metodi della scienza. Analizza inoltre la costruzione sociale di femminilità e mascolinità e le concezioni tradizionali di genere. Il suo obiettivo è quello di trovare i metodi e le modalità che condurranno uomini e donne alla vera esistenza e alla liberazione.

Gli attacchi della ragione misogina hanno distrutto e annullato le tecniche, l'arte e cultura, il pensiero e la religione che nel periodo neolitico erano organizzate attorno alla donna.

La ragione basata sulla forza è stata istituzionalizzata attraverso la distruzione, denigrazione e graduale cancellazione dei ricordi delle nostre istituzioni, fondazioni spirituali e materiali della vita sociale incentrate sulla donna. Con la creazione della mitologia, religione e scienza sono state poste al servizio dello Stato e del sapere-potere maschile, cancellando tutti gli aspetti sacri della vita sociale costruiti attorno alla figura femminile, e creando propri soggetti

sacri attraverso il saccheggio e lo svuotamento di significato delle prassi e dei valori del passato. Potrebbe la scienza, che considera oggettivismo e positivismo come ordine di Dio, cedere il passo a un soggetto che mitologia prima, e filosofia e religioni poi maledicono e considerano “amico del diavolo”?

E' certamente utile soffermarsi sul disegno scientifico di cui è stato svelato il carattere prettamente maschile, ma anche sulle descrizioni religioso-artistico-filosofiche delle donne. Questi saperi e lo stile di vita che esprimono sono alla base dei gravi problemi sociali di oggi. In questa prospettiva, la gineologia considera essenziale la definizione e il ruolo della donna nella società per la revisione e risoluzione dei problemi. Essa non è solo una scienza che analizza le donne come gruppo sessuale e che produce conoscenza in loro favore. Affinché ogni sapere diventi sociale, tale necessità deve prendere forma, sia nel contesto storico sia nel periodo attuale, attorno alla figura femminile. La gineologia è una scienza che rifiuta tutte le definizioni errate sulle donne alla base dei problemi della società. Si tratta di una verità alternativa che si pone come obiettivo lo spiegare scientificamente gli errori e il fornire definizioni sul genere femminile, al fine di

migliorarlo e orientare la società verso la verità. Inoltre, essa dimostrerà come vita, società e realtà nelle donne sono inseparabili. Mostrerà altresì che la schiavitù imposta alle donne è alla base della costruzione sociale, rivelandone i momenti decisivi del processo di realizzazione.

La gineologia è una scienza che persegue l'obiettivo di dimostrare come, quando, perché, con quali mezzi e da chi, Jîn (donna) e Jîyan (vita) hanno cessato di essere se stesse. Cerca di determinare l'impatto che si avrà su tutta la società con il riunire Jîn e Jîyan in un unico significato, vita e donna. La gineologia si pone contro tutti i saperi-poteri radicatisi nel sessismo.

La gineologia è fondamentalmente una scienza delle donne, ma è soprattutto la scienza che permetterà di superare la censura imposta nella vita sociale e la centralità del potere. In altre parole, il compito della gineologia è quello di curare, correggere tutto ciò che ferisce, distrugge e sporca la realtà della vita sociale. Ecco perché, per noi, la scienza deve perseguire lo scopo di purificare mentalmente e spiritualmente l'individuo prima che ci si impegni sulla strada della gineologia.

## La Gineologia è un bisogno?

Cos'è la gineologia, che noi definiamo come la scienza della donna? Che cosa fa? A che cosa mira? Come funziona? Quali sono i suoi metodi? Qual'è la sua etica e estetica? Quali principi morali e quali teorie conoscitive propone, e quali respinge? Qual'è la sua deontologia ed epistemologia? Quali sono i gruppi sociali responsabili dello sviluppo della gineologia? A che cosa corrisponderà nella vita sociale? Quale posizione assumerà la gineologia di fronte alle diverse sfide socio-culturali?

Davanti a noi si trova l'immenso cimitero della scienza positivista, con le sue teorie e prassi nei vari ambiti di ricerca, e ci sono diverse e svariate ragioni per sviluppare la gineologia come scienza applicata. Alcune di queste partono da pratiche che annientano la donna quali violenza, sfruttamento, umiliazione, "annientamento ideologico". Altre sono prassi positive, trovano la propria giustificazione nella necessità di scoprire e condividere il grande potenziale dell'interiorità femminile.

"Essere una donna può significare essere l'essere umano nella condizione di maggiore



bisogno”, ha detto Öcalan. Chi, se non le donne, violentate, uccise dai loro parenti, rapite e vendute come schiave nei mercati da bande organizzate all’interno del sistema della modernità capitalistica, molestate per le strade e sfruttate a casa o nella manodopera a basso costo, è in grado di capire questa frase? Chi, se non le donne della guerriglia che si battono contro le sfaccettature più crudeli delle guerre, le donne che resistono nelle carceri e per le strade può saperlo?

La modernità capitalistica falciava la società mettendo le donne nella condizione più difficile. Decima la società eliminando le donne. In questo modo, porta la società sull’orlo del suicidio o alla follia. La gineologia si sviluppa come un sapere che permetterà di fermare questa carneficina inflitta alle donne e alla società, di scoprire le proprie origini, di analizzarle e superarle attraverso la ragione emotiva femminile. La scienza della trasformazione che viene da coloro che si trovano nella situazione di maggior disagio e diventano più libere!

L’annientamento ideologico è un prodotto del sessismo. Questo è uno dei più grandi crimini commessi contro le donne. Per migliaia di anni, gli strumenti di coercizione come la violenza e

gli imperativi ideologici sono stati utilizzati congiuntamente per rappresentare la donna come un essere senza alcun valore, inutile, senza ragione, nonché come soggetto dannoso, pericoloso, tanto da innalzare questa rappresentazione a dato di fatto socialmente accettato, diventando, in ultima analisi un credo, una cultura. Abdullah Öcalan ha definito “la prima rottura contro-rivoluzionaria” il periodo durante il quale il discorso mitologico ha sviluppato queste rappresentazioni in seno all’evoluzione della cultura in Medio Oriente. Ha successivamente denominato “il secondo grande culto del femminicidio” l’epoca delle religioni monoteiste, che ha condizionato ulteriormente la definizione del ruolo delle donne. Fu in questo periodo che la contro-rivoluzione ha assunto forma di cultura, diventando legge e ammantandosi di ordine divino. Questi sviluppi affondano le radici nell’ideologia del potere di genere. Ad esempio, ciò che è stato definito come “lavoro femminile” si basa su meri calcoli matematici, sulla gestione del tempo, sulla sola conoscenza analitica ed emozionale. In realtà, ci sono centinaia di ragioni fondate su valori positivi che conducono alla gineologia, occorre scoprire e rinominare tutto ciò che è stato sottratto nel corso dei millenni alla funzione

femminile. La gineologia archiverà e sistematizzerà questi risultati e li porrà al servizio del progresso scientifico. Tenere assieme ragione e emozione rafforzerà la consapevolezza e l'organizzazione collettiva.

La scienza della donna dovrà prima di tutto determinare e poi definire i perimetri di libertà e quelli imposti dalla schiavitù. Senza sviluppare una definizione di libertà, tale scienza non potrà evolvere. Come afferma Öcalan: “Vi è la necessità prioritaria di una definizione di libertà che sia all'altezza della schiavitù in cui la donna viene mantenuta”. Sosteniamo che la gineologia è la scienza in grado sia di decifrare i meccanismi e i mezzi della schiavitù, sia di ampliare la definizione di libertà che permetta di superarla.

E' la donna il soggetto che avrà accesso al segreto della vita, nonostante essa sia la vittima di un massacro. Alla gineologia si richiede che si concentri su tali elementi, organizzi, nutra la vita e il cambiamento, per raggiungerne finalmente il segreto. La rivendichiamo così da vivere la meravigliosa sensazione di avere coscienza di noi stesse, e usiamo questa consapevolezza per annientare i mondi oscuri costruiti per schiacciarci!

## Questione di metodo e d'oggetto

Nel campo della ricerca e della discussione si intende superare gli scenari preesistenti basando il concetto di verità sull'essere donna. Si potrebbe obiettare che: "I metodi di ricerca seguono regole e principi che non sono collegati in alcun modo all'appartenenza di genere e, pertanto, occorre ragionare in modo scientifico". Probabilmente non ci saranno critiche palesi, ma sicuramente il disappunto verso ogni nostra definizione non verrà risparmiato nella gestualità, e ci sarà chi sosterrà la "carezza scientifica". Ma tutti i disastri che l'umanità ha dovuto e tuttora deve sopportare, fame, povertà, guerra, crisi ambientali e altro, sono stati causati proprio perché fino ad ora, la ricerca è stata privata della visione femminile; e non solo perché le donne non erano abbastanza attive in tale campo, ma soprattutto per il fatto di non aver tenuto in considerazione la donna con i suoi valori, la sua esistenza, il suo posto nella storia collettiva e le sue interazioni nelle relazioni di genere. In quest'ottica si pone l'affermazione di Öcalan: "Un metodo di ricerca privato della realtà femminile". Ci sono precisi

soggetti, luoghi e tempi che hanno posto in essere tale negazione: i sacerdoti sumeri in Mesopotamia, Platone nella Grecia antica, Francis Bacon e la caccia alle streghe nell'Europa medievale...

Il dibattito sulla metodologia di ricerca che si basa sulla realtà femminile è aperto da ben prima che la gineologia diventasse un tema d'attualità: la realtà femminile è legata alla definizione e istituzionalizzazione maschile, e al potere centralizzato imposto alle donne. La gineologia sceglie i metodi che saranno in grado da una parte di rilevare la realtà di sudditanza storica della donna, e dall'altra di creare l'alternativa. Un'altra parte della risposta relativa al metodo verrà dedicata ai risultati della nostra analisi sul concetto dogmatico di "metodologia tradizionale".

Uno dei primi compiti della gineologia è quello di creare una prospettiva filosofica abbastanza ampia e profonda da individuare attori e attrici, e i significati e le motivazioni dei metodi della storia. Si studierà dunque la mitologia che l'umanità ha utilizzato per migliaia di anni. Ciò che maggiormente interessa di tale metodo, che corrisponde al periodo infantile dell'umanità, è il suo modo di considerare la natura come un essere vivente e la continuità tra

uomo e natura. La mitologia ha influito sulla mente umana per migliaia di anni. Con l'evolversi di religione e scienza, si è prodotta la cancellazione della memoria collettiva. Eppure la mitologia continua ancora oggi ad influenzare la vita e l'approccio umano. Pertanto, la gineologia la contemplerà tra i suoi metodi di ricerca per illustrare la verità. Öcalan spiega in maniera sorprendente il compito che si prospetta: "Bisogna far uscire la donna dalla sua condizione di 'madre sacra, onore principale, indispensabile, moglie insostituibile'. È necessario studiare la sua figura nella qualità dei rapporti sociali, come unità di soggetto e oggetto. È necessario andare oltre la sua concezione come oggetto sessuale, è necessario ricercare i mezzi della sua liberazione nella società. È chiaro che questa analisi non si limita al campo della scienza positiva contrassegnata dal paradigma maschile, ma anche a quello religioso, artistico e filosofico. Rompere la cecità sulle donne è come cercare di rompere l'atomo. Questo richiede un grande sforzo intellettuale e la distruzione della mascolinità egemonica".

La femminilità non è un fatto fisico, ma un fatto sociale. Scoprire le distorsioni riguardanti questo fatto sin dalla sua origine è la missione principale della scienza sociale. Se la realtà

femminile, che è un fatto sociale e non biologico, non è definita con precisione, non solo sarà impossibile risolvere il problema della liberazione delle donne, sarà perfino impossibile riuscire ad analizzarlo. Ciò che è necessario “è decifrare queste distorsioni sulla base della femminilità, fino a raggiungere la loro origine”. Muovendosi nel percorso di riappropriazione del sé, si rafforzano quei principi che non considerano la realtà femminile come alterata, dislocata o mascherata nel suo contrario.

“È bene sapere che la vita di coppia è una costruzione sociale. Questa via non si realizza tra maschio e femmina, ma si realizza attraverso la mascolinità e la femminilità così come sono stati costruiti socialmente. Non dobbiamo dimenticare che questa costruzione egemonica conferma entrambi i sessi in una sola volta, e il loro rapporto è da essa influenzato, finendo per riflettersi in un rapporto egemonico. Non c'è amore in un rapporto egemonico. La condizione principale dell'amore tra esseri umani è la libera volontà delle due parti”.

Una vita giusta tra uomini e donne e tra le loro rispettive modalità di interazione, così come l'educazione dei bambini, saranno temi vitali della scienza femminile. Nello studio di suddette tematiche la gineologia inizierà con l'analisi e la

definizione della vita di coppia; quindi, come parte di una teoria della vita basata su libertà e uguaglianza, formulerà la propria tesi alternativa, per poi sviluppare progetti e proposte di risoluzione.

La gineologia analizza la natura dell'uomo e della donna, tenendo presente le loro differenze e peculiarità. In tal senso, è utile soffermarci su quanto sostenuto da molte antiche linee di pensiero, ovvero che la forma originale dell'essere umano fosse l'ermafroditismo. Le variabili mitologiche parlano di "coppie primarie". La forma primaria è accettata come condizione necessaria per divenire esseri umani perfetti. Un altro punto interessante in questi racconti è che gli dei delle piante sono generalmente ermafroditi. Questo è vero anche nell'evoluzione dell'universo. Di conseguenza, appare normale come ciò si rifletta nella mitologia quale prima espressione umana. Il messaggio che dobbiamo imparare da tale immaginario mitologico e dalle sue interpretazioni è che entrambi i sessi dovrebbero completarsi a vicenda. In questo senso, la gineologia rifiuta la crescente mascolinizzazione nella donna e il conseguente rigetto della propria natura femminile. Ma non basta rifiutare, è anche necessario identificare la sua vera natura.



Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo prima divorziare dalla morale, dalla cultura e dall'amore verso il sistema patriarcale.

## Perché la Gineologia oggi?

Il motivo principale per cui la gineologia appare oggi come una necessità, è il fatto che i movimenti femministi che sarebbero dovuti proporsi come anti-sistema in maniera più radicale, si trovano, in realtà, in una condizione di stallo e non sono in grado di soddisfare i bisogni sociali. Per evitare che la rivolta del “più antico insediamento” cada nelle insidie della modernità capitalista è necessario analizzare la gineologia nel suo rapporto con il femminismo.

Il femminismo è nato in Occidente come una corrente di pensiero, un’ideologia e un movimento decisivo soprattutto negli ultimi due secoli. L’importanza dei movimenti femministi non è dovuta unicamente al fatto che essi mettono in primo piano la questione della donna, la inseriscono sulla scena attuale, e creano pressioni tali da portare allo sviluppo di politiche in suo favore. Ma è soprattutto dovuto al ruolo determinante che i movimenti delle donne hanno svolto nel fornire un apporto critico all’interno di dibattiti e discussioni riguardanti la questione ecologica, il potere, la modernità, la scienza basata sul genere, i modelli

del sapere maschile, le teorie basate sul pensiero cartesiano, la comprensione della storia e molti altri argomenti.

L'impasse del femminismo ha come conseguenza la neutralizzazione di un fronte importante nella lotta contro i sistemi centralisti. Il femminismo è stato, soprattutto negli ultimi due secoli, dinamica necessaria nelle lotte sociali, nelle strutture di conoscenza e nello stile di vita delle donne. E continua ad esserlo con tutti i suoi valori e le sue potenzialità. Ci aspettiamo pertanto che la gineologia consenta al femminismo e alle donne di liberarsi dagli effetti della modernità capitalista e della colonizzazione, per ritrovare i veri valori. Attraverso la gineologia si afferma una concezione della scienza che include il femminismo. Attualmente, è difficile credere che il femminismo, con le sue conoscenze, il suo stile di vita e il suo pensiero stia portando avanti una proposta anticapitalista radicale, e la ragione principale va ricercata nel limite della teoria femminista occidentale che non è riuscita a elevarsi oltre i parametri della filosofia positivista-orientalista, nonostante abbia sviluppato la critica contro la modernità capitalista.

Ciò che è importante nel nostro dialogo è non incorrere in un giudizio affrettato, e impedire che vengano tracciate linee di confine. Il punto di vista orientalista è una delle ragioni principali che impediscono al femminismo di cogliere le dinamiche sociali, morali e politiche dei popoli, soprattutto in Medio Oriente, definendo la mancata modernizzazione “in quest’area” il problema principale. Il femminismo non riesce così a individuare i reali ostacoli affrontati dalle donne in Medio Oriente. Inoltre, considerare il femminismo come positivismo femminile e quindi imporlo, sarebbe un disastro. Nella storia delle donne la tradizione di lotta si sviluppa lungo migliaia di anni, il femminismo ne occupa appena duecento. Ridurre tutti i valori femminili al femminismo sarebbe un’ingiustizia per la storia millenaria della donna.

Per millenni, le donne hanno vissuto e definito le loro esperienze in modo diverso a seconda della società di appartenenza. Ma sono anche state in grado di conferire un unico nome a quelli che erano i valori comuni delle società in cui vivevano. Grazie agli elementi archeologici sappiamo che ci sono stati periodi nella storia dell’umanità in cui le donne hanno creato valori fondamentali che hanno guidato la società. Noi crediamo che alcuni movimenti femministi

debbano riconsiderare questi dati dal punto di vista scientifico. Oggi come ieri, le esperienze locali delle donne hanno caratteristiche specifiche e dimensioni multiple. Passando in rassegna le esperienze di queste donne - il femminismo post-coloniale, il femminismo di colore, il femminismo curdo, il femminismo islamico - e tentando l'operazione di ridurle a un univoco aspetto della loro propria esistenza, come sarà possibile, pur nel rispetto delle tante difficoltà affrontate, non tenere conto della loro lotta? Noi crediamo che il femminismo debba porsi questa domanda, poiché un numero significativo di donne non si riconosce nelle esperienze occidentali di rivendicazione. Il femminismo non dovrebbe continuare a utilizzare queste espressioni, e sottostimare le esperienze della propria produzione letteraria è un difetto indubbiamente da correggere. Le forze della civiltà democratica, finora non sistematizzate, ma che continuano a rappresentare i valori sociali e la lotta contro la civiltà dello Stato, dovrebbero produrre i propri paradigmi a sostegno di una concezione scientifica basata sulla donna. Lo sforzo di comprendere le esperienze delle donne che stanno combattendo in varie parti del pianeta attraverso la forza delle loro parole costituirà

uno dei contributi più significativi alla loro lotta di liberazione.

Il femminismo si attesta su una posizione conservatrice quando si tratta di prendere in considerazione le proprie mancanze e difetti. Alcune femministe hanno sostenuto che “il femminismo sia una critica radicale al potere” cercando in questo esercizio di creare un’alternativa. Ma non ci si può limitare al solo esercizio teorico della critica: l’urgenza reale è il superamento di questo paradigma di sistema, con la costruzione di una alternativa concreta. Una delle nostre critiche ai movimenti femministi è di essere interni al sistema che contrastano. A volte, per capire cosa significhi il trovarsi al di fuori del sistema a livello di pensiero, emozione, sentimento, è necessario porsi al di là dei confini del sistema stesso, anche solo per un giorno.

Il Movimento di Liberazione delle Donne del Kurdistan osserva, oltre ai problemi inerenti alla questione di genere e alle soluzioni elaborate, che il femminismo ha scoperto e portato alla luce i valori di resistenza, i successi e le esperienze delle donne in Medio Oriente, Estremo Oriente, America Latina e delle donne appartenenti ad altre culture, e sviluppa la gineologia come scienza della creazione e

definizione di un'esistenza al femminile. La gineologia crede nell'influenza reciproca delle dinamiche di lotta delle donne, a livello locale e universale. Considera un onore poter dare un posto rilevante al movimento delle donne a livello mondiale all'interno del Movimento di Liberazione delle Donne del Kurdistan e imparare da queste. Riconosce inoltre il valore della lotta delle donne, anche di coloro che non sono in fase di rottura con il sistema dominante. Elabora continuamente nuove metodologie che contribuiscano alla lotta delle lavoratrici nei movimenti sociali, in casa, nei campi, nelle fabbriche, nei partiti politici, nel movimento ambientalista, nella sfera della salute, dell'istruzione e nei circoli accademici. Pur essendo in linea con i movimenti femministi mondiali e arricchendoli di nuovi contributi, il Movimento rivendica attraverso la gineologia il superamento dell'impasse in cui si trovano tutti i movimenti femministi e femminili, per unire le organizzazioni delle donne a livello mondiale e aprire una breccia per la liberazione delle donne.

La maggior parte delle scienze sociali, entrate in stallo nel XXI secolo, sono lontane dalla società di cui si fanno portavoce, vessano in una sorta di stato di pausa, estraneità, o inimicizia con la società.

Qualunque sia il soggetto studiato, la gineologia si occuperà principalmente di questa realtà e ricorrerà a tutti gli strumenti necessari. La situazione di stallo in cui si trovano le scienze sociali, prive di soluzioni innovative e il potere centralizzato non possono essere superati se non dalla saggezza delle donne e dal sapere femminile.

Notiamo l'importanza dell'uso della scienza da noi definita "l'attività riflessiva che, nell'analisi sistemica degli eventi e dei fatti dell'universo, così come dei dati sperimentali, non rigetta le intuizioni e le ipotesi" quale metodo per esprimere la realtà femminile.



## Conclusioni

La gineologia si concentra sulla conoscenza, sulle sue fonti e sulle modalità di accesso alla stessa, dal punto di vista delle donne. In questa prospettiva, tutto il sapere e l'insieme delle conoscenze acquisite vengono reinterpretati. Allo stesso tempo crea spazi di conoscenza in settori della vita sociale, con l'obiettivo di una libera socializzazione e nel rispetto dell'individualità.

Ricorre altresì a una varietà di discipline scientifiche del corpus femminista, ai rapporti su esperienze e alle analisi verbali e scritte elaborati dalle donne protagoniste delle lotte rivoluzionarie. Rifiuta lo scientismo che alimenta la frammentazione del sapere e del pensiero, le teorie eclettiche, dogmatiche, superficiali, astratte e teoriche di quel movimento femminista che si autoelege centro e base indiscutibile per tutte le donne.

La gineologia intende analizzare la natura dell'uomo, della donna e la natura sociale interne alla struttura di pensiero, senza parcellizzarle e in continuità con le esperienze storiche e attuali. Oggi l'identità di donna vive una crisi derivante

dall'alta tensione tra le imposizioni della ragione maschile e la resistenza, alle stesse, della realtà femminile. In merito a tale crisi, la gineologia si domanda: "Come affermare un'identità e una realtà femminili libere dai dettami di una identità problematica?"

Sappiamo che è impossibile essere donna senza combattere contro tutte le forze stataliste, colonialiste e patriarcali. Le nostre esperienze di vita ci hanno insegnato che la femminilità è un'identità socialmente costruita e che essere una donna è possibile solo con lo sviluppo di un processo sociale.

Obiettivo della gineologia è rendere forti e invincibili i meccanismi di auto-difesa e auto-legittimazione della donna. Dovremmo percepire la gineologia, innanzitutto, come una scienza di auto-difesa e di legittima difesa.

L'autodifesa non va intesa in senso unicamente militare, bensì proprio come costruzione di proprie strutture sociali per combattere la repressione all'interno della famiglia e dello Stato, processo che attualmente è in corso in Rojava e in Bakur così come tra le organizzazioni delle comunità in Europa e nel mondo. E' un paradigma che sta ispirando e spingendo all'azione sempre più donne e uomini, il cui scopo è costruire un futuro

migliore e di libertà per se stessi e per tutta la società.

## **Presentazione delle Associazioni**

### **Ufficio di Informazione del Kurdistan in Italia (UIKI-Onlus) - [www.uikionlus.com](http://www.uikionlus.com)**

Nell'ambito delle organizzazioni del movimento curdo, nel maggio 1999 è stato fondato l'Ufficio d'Informazione del Kurdistan in Italia (UIKI-Onlus), l'ultimo di questo genere in Europa. L'apertura di un tale ufficio, come un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, è nata dalla necessità di fornire informazioni e ricevere consenso e sostegno da parte dell'opinione pubblica italiana circa il movimento curdo e le sue attività, in particolare riguardo la questione curda, e sul Kurdistan in generale.

UIKI, fin dalla sua nascita, si occupa soprattutto di fare informazione: in generale sulla questione curda sia in Kurdistan sia in Europa, mentre nello specifico si occupa di fornire informazioni sulla repressione, la discriminazione e la guerra contro il popolo curdo nei quattro paesi in cui il Kurdistan è stato diviso nel 1923 con il Trattato di Losanna, quando il popolo curdo è stato separato e

costretto a subire gravi forme di discriminazione ed esclusione.

A UIKI lavorano curdi e italiani, impegnati in una serie di attività eterogenee, per la maggior parte, a livello di volontariato. La gran parte delle attività, che l'Ufficio d'Informazione del Kurdistan in Italia svolge, è di relazione con le organizzazioni della società civile, affinché si possano stabilire delle durature relazioni fra i curdi e le curde attraverso le loro organizzazioni e quelle italiane.

Ogni notizia tradotta e pubblicata è tratta da siti web ufficiali, giornali, agenzie e canali televisivi turchi e curdi, e da contatti diretti nei luoghi. Inoltre, si pubblicano tutti i rapporti delle delegazioni di osservatori in ogni parte del Kurdistan, si organizzano campagne di informazione e di sensibilizzazione di membri del parlamento, membri di partiti politici, sindacati, organizzazioni sociali.

Non ultima è l'attività svolta per la realizzazione di eventi culturali, in collaborazione con altre associazioni e organizzazioni italiane, che possano trasmettere e far conoscere l'identità, la cultura e le tradizioni del popolo curdo e del Kurdistan, coinvolgendo e rendendo partecipi gli stessi italiani in Italia.

Uno degli obiettivi principali dell'associazione è adoperarsi nella realizzazione di viaggi e missioni di studio, di ricerca, di turismo alternativo o con fini di cooperazione internazionale in Kurdistan.

UIKI fa inoltre parte della Rete Italiana di Solidarietà con il Popolo Kurdo.

### **Rappresentanza Internazionale del Movimento delle Donne Kurde**

La Rappresentanza Internazionale del Movimento delle Donne Kurde è stata fondata il 4 aprile 2013 a Zurigo in Svizzera.

*Gli scopi e gli obiettivi della rappresentanza sono:*

- Ricercare una pace durevole traendo dai conflitti armati, dalle guerre, dalla colonizzazione e dal patriarcato tutti gli insegnamenti che ne derivano a partire dai fenomeni ideologici, economici, sociali e politici che essi provocano.
- Facilitare il dialogo tra donne portatrici di visioni politiche differenti.

- Prevenire prioritariamente tutte le forme di politiche colonizzatrici, violente e repressive nei riguardi delle donne.
- Difendere per tutte le donne il diritto all'autodeterminazione.
- Operare in favore del diritto all'autodeterminazione per il popolo curdo, in conformità alla Convenzione di Ginevra alle Nazioni Unite.
- Operare per la difesa delle donne e dei bambini.
- Operare per la messa in vigore del Trattato 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.
- Operare per la messa in vigore dei principi della CEDAW a livello nazionale ed internazionale.
- Difendere l'eguaglianza dei diritti sociali, economici e politici della società affinché nessuna sia sottomessa ad alcuna forma di discriminazione dovuta al suo genere, alla sua convinzione, alla sua visione del mondo o alla sua origine etnica.
- Mirare a livello nazionale ed internazionale, a stabilire risorse per fare rispettare i diritti delle donne.

- Mirare allo sviluppo di attività comuni con gli altri movimenti democratici a livello nazionale e internazionale.
  - Operare per la fratellanza, la solidarietà e la tolleranza tra i popoli.
  - Operare allo sviluppo della solidarietà tra le donne curde, le donne svizzere e le donne di altri popoli.
  - Operare ad attività culturali, di informazione etc. mirando a riunire l'opinione pubblica.